



OPSIDIANET

**SOGGETTI INDAGATI E
IMPUTATI CON DISABILITÀ
INTELLETTIVE E PSICOSOCIALI:
IDENTIFICAZIONE E COMUNICAZIONE**

MANUALE PER GLI OPERATORI DELLA GIUSTIZIA PENALE



**Soggetti indagati e
Imputati con disabilità
intellettive e psicosociali:
identificazione e
comunicazione**

MANUALE PER GLI OPERATORI
DELLA GIUSTIZIA PENALE

Il presente manuale è stato ideato per fornire agli operatori della giustizia penale linee guida pratiche su come identificare e comunicare con soggetti indagati e imputati con disabilità intellettive e psicosociali considerando la loro situazione di vulnerabilità e rispettando i loro diritti. È stato sviluppato nell'ambito del progetto [Offenders with Psychosocial and Intellectual Disabilities: Identification, Assessment of Needs and Equal Treatment](#) (OPSIDIANET), finanziato dal Programma Giustizia dell'Unione Europea (2014-2020).

Autore:

Dimitar Markov, Direttore, Programma giuridico, Centro per gli studi della democrazia

Revisori:

Miriana Ilcheva, analista senior, Programma giuridico, Centro per gli studi della democrazia

Ispettore **Desislava Victorova**, Unità omicidi, Direzione generale della polizia nazionale, Dottoranda, Accademia del Ministero degli Interni (Bulgaria)

Panagiota Fitsiou, Psicologa, master in Psichiatria sociale, Associazione di psichiatria sociale P. Sakellaropoulos, Istituto di salute mentale per bambini e adulti P. Sakellaropoulos, Membro del Comitato permanente per il monitoraggio e la tutela dei diritti delle persone con disturbi mentali (Legge 2716/1999), Ministero della Salute (Grecia)

Ioannis Doumos, Psichiatra, Associato scientifico Prima Clinia Psichiatrica, Università di Atene, Capo del Team di intervento crisi domestiche, Istituto di salute mentale per bambini e adulti Kallithea (Grecia)

Raffaella Sette, dottore di ricerca in Criminologia, Professore associato (Sociologia criminale), Scuola di Scienze Politiche, Università di Bologna (Italia)



Il presente manuale è stato finanziato dal Programma Giustizia dell'Unione Europea (2014-2020). Il contenuto del manuale costituisce esclusivamente il punto di vista degli autori ed è di loro esclusiva responsabilità. La Commissione Europea declina ogni responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.

Indice

Introduzione

6

Disabilità intellettiva

9

- Cos'è la disabilità intellettiva?
- Quali sono i livelli di gravità della disabilità intellettiva?
- Come può la disabilità intellettiva di un soggetto indagato o imputato influire sulla sua partecipazione al procedimento penale?

Disabilità psicosociale

15

- Cos'è la disabilità psicosociale?
- La disabilità psicosociale è una condizione medica o sociale?
- C'è un legame tra la disabilità psicosociale e la commissione di reati penali?
- Come può la disabilità psicosociale influire sulla partecipazione nel procedimento penale?

Identificazione di disabilità intellettive e psicosociali

20

- Perché è importante l'identificazione tempestiva?
- Può l'identificazione sostituire l'esame medico?
- Come raccogliere le informazioni?
- Cosa cercare?
- Ci sono altre spiegazioni per il comportamento del soggetto?
- Come interpretare il linguaggio del corpo?
- Quali domande si possono fare?
- A chi altro parlare?
- Quali altre fonti controllare?

Comunicazione verbale

32

- Come parlare a persone con disabilità intellettive e psicosociali?
- Dove e quando fare l'interrogatorio?

Disposizione di informazioni per iscritto

37

- Perché le informazioni scritte sono importanti?
- Cosa è facile da leggere?
- Possono le informazioni essere fornite esclusivamente in un formato accessibile?
- Come rendere comprensibile il contenuto?
- Come controllare la leggibilità di un testo?
- Come rendere il formato visivamente accessibile?

Trasformare un testo giuridico in un testo di facile lettura: un esempio pratico

42

- Note esplicative
- Disposizioni selezionate

Allegato

48

- I tuoi diritti in quanto indagato o imputato di un reato penale (lettura facilitata)

Introduzione

Molti soggetti indagati e imputati hanno disabilità intellettive e psicosociali che, se non individuate in tempo, possono influire sulla loro capacità di partecipare in modo efficace al procedimento penale. A differenza dell'età e della malattia fisica, che sono facilmente riconoscibili, le disabilità intellettive e psicosociali non sono visibili e possono passare inosservate o essere interpretate in modo errato. Mentre alcuni soggetti informano le autorità giudiziarie della loro disabilità, altri possono non essere consapevoli della loro condizione o tentare di nascondere per evitare la stigmatizzazione e la discriminazione.

Un soggetto indagato o imputato con un disturbo intellettivo o mentale non identificato può incontrare difficoltà a capire la complessità del procedimento penale, il contenuto delle accuse di cui è oggetto, il significato dei suoi diritti procedurali, il modo in cui può beneficiare di tali diritti, e le conseguenze che possono derivare dalle sue decisioni. Le autorità giudiziarie possono avere difficoltà a comunicare con tali soggetti, capire le loro reazioni e comportamenti, e possono fraintendere cosa essi fanno o dicono, se non sono in grado di riconoscere i segni della disabilità o non conoscono le modalità in cui essa influisce sul loro comportamento. In alcuni casi, questo può portare all'uso non necessario della violenza, indagini sbagliate e fuorvianti, spreco di tempo e di risorse e ingiustificata persecuzione.

L'articolo 13 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità richiede che gli Stati Parti assicurino "l'accesso effettivo alla giustizia per le persone con disabilità, su base di eguaglianza con gli altri, anche attraverso la previsione di appropriati accomodamenti procedurali o accomodamenti in funzione dell'età, allo scopo di rendere il loro ruolo effettivo come partecipanti diretti e indiretti, compresa la veste di testimoni, in tutte le fasi del procedimento legale, includendo la fase investigativa e le altre fasi preliminari." La Convenzione non fornisce una definizione di disabilità in quanto si basa sulla convinzione che la disabilità è un concetto in evoluzione ed è il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali e ambientali che ostacolano la piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di parità con gli altri. Ciò che la Convenzione richiede è il trattamento eguale delle persone con disabilità visto come trattamento senza alcuna distinzione, esclusione o limitazione sulla base della disabilità aventi lo scopo o l'effetto di ostacolare o cancellare il riconoscimento, godimento o esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali in campo politico,

economico, sociale, culturale, civile o di altro tipo. Secondo la Convenzione, il trattamento diseguale o la discriminazione sulla base della disabilità comprende tutte le forme di discriminazione, inclusa la negazione di ragionevoli disposizioni (modifiche e accomodamenti necessari ed appropriati che non impongono un onere non dovuto o sproporzionato, ove necessario in un determinato caso, per garantire ai soggetti con disabilità il godimento o l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali).

A livello dell'UE, l'articolo 26 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE proclama il diritto dei soggetti con disabilità a beneficiare delle misure ideate per garantire la loro indipendenza, integrazione e partecipazione sociale e occupazione nella vita della comunità. La nozione di 'disabilità' non è definita nella Carta stessa, né è definita nei Trattati o del diritto secondario. Tuttavia, la Corte di Giustizia, nella sua giurisprudenza relativa all'applicazione del principio di non discriminazione sulla base di disabilità nel lavoro, ha sostenuto che la disabilità deve essere intesa come una menomazione fisica, mentale o psicologica a lungo termine, che nell'interazione con diverse barriere, può ostacolare la piena ed effettiva partecipazione della persona interessata su base di eguaglianza con gli altri.

Nell'area della giustizia penale, il pacchetto di direttive sui diritti procedurali dell'UE è integrato da una speciale Raccomandazione della Commissione del 27 Novembre 2013 sulla tutela procedurale per i soggetti vulnerabili indagati o imputati in procedimenti penali. La Raccomandazione si appella agli Stati membri perché garantiscano che gli specifici diritti procedurali dei soggetti vulnerabili vengano applicati dal momento in cui essi sono sospettati di aver commesso il reato fino alla conclusione del procedimento e che ai soggetti vulnerabili sia attribuito, in conformità ai loro interessi, l'esercizio dei diritti procedurali prendendo in considerazione la loro capacità di comprendere e partecipare in modo efficace al procedimento. La Raccomandazione enfatizza l'importanza della tempestiva identificazione e riconoscimento delle vulnerabilità ed il diritto delle autorità competenti di ricorrere ad un "esame medico da parte di un esperto indipendente per identificare soggetti vulnerabili, e per determinare il grado di vulnerabilità e i bisogni specifici degli stessi". La Raccomandazione suggerisce in modo specifico agli Stati Membri di prevedere la presupposizione di vulnerabilità, in particolare per i soggetti con gravi disabilità psicologiche, intellettive, fisiche o sensoriali, o malattia mentale o disturbi cognitivi che impediscono loro di comprendere e partecipare in modo efficace al procedimento penale.

Il quadro politico e giuridico, sia a livello internazionale che a livello dell'UE,

sottolinea l'importanza di una formazione adeguata per migliorare la capacità delle autorità giudiziarie di identificare e trattare i bisogni specifici dei soggetti con disabilità. Questo viene illustrato al meglio dall'Articolo 13 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità, che richiede che gli Stati promuovano una formazione adeguata per coloro che operano nel campo dell'amministrazione giudiziaria, compresa la polizia e il personale penitenziario, al fine di contribuire a garantire l'effettivo accesso alla giustizia ai soggetti con disabilità.

Alla luce di questa situazione, lo scopo del presente manuale è di fornire alle autorità giudiziarie le informazioni di base su come identificare e comunicare con soggetti le cui disabilità intellettive e psicologiche possono influire sulla loro capacità di comprendere e partecipare in modo efficace al procedimento penale. Esso descrive la natura e le cause più comuni di disabilità intellettive e psicosociali, spiega le modalità in cui tali disabilità possono influenzare la partecipazione dell'individuo al procedimento penale ed offre consigli pratici su come riconoscerne i segnali. Inoltre, le autorità giudiziarie potranno trovare anche informazioni utili su come approcciarsi a tali soggetti se sono indagati o imputati di un reato penale, quali strategie usare quando si comunica con loro, e come valutare le informazioni ottenute da tale comunicazione. Ci sono inoltre delle linee guida pratiche su come rendere comprensibile e accessibile la comunicazione scritta e come rendere meno difficile da leggere i complessi testi giuridici.

Non ci si aspetta che le autorità giudiziarie siano in grado di diagnosticare se un soggetto soffre di disabilità intellettiva e psicosociale e le linee guida fornite nel presente manuale non devono essere considerate un'alternativa ad un esame o ad un intervento medico. Al contrario, nel caso di eventuali dubbi che il soggetto possa essere affetto da una disabilità intellettiva o psicosociale, si raccomanda sempre, quando non sussista l'obbligo di legge di farlo, di rinviare il soggetto ad un medico specialista. È importante, comunque, assicurarsi che durante le fasi iniziali del procedimento, ed anche prima che sia istituito il procedimento ufficiale, quando tale rinvio ad uno specialista deve ancora essere deciso, che siano rispettati i diritti del soggetto, cosa che può avvenire solo se i segnali di tale disabilità sono stati adeguatamente identificati.

Il manuale si basa su una serie di studi disponibili e di strumenti pratici che affrontano la situazione di soggetti indagati e imputati con disabilità intellettiva e psicosociale. Riferimento a tali materiali viene fornito dopo ciascuna sezione

del manuale ed i lettori sono inviati ad usare tali risorse per migliorare ulteriormente le loro conoscenze e competenze pratiche. Sul sito di OPSIDIANET all'indirizzo www.opsidianet.eu sono disponibili informazioni aggiuntive, tra cui studi condotti da diversi paesi, una recensione delle metodologie esistenti ed un'ampia bibliografia di risorse.

Disabilità intellettiva

Cos'è la disabilità intellettiva?

La American Psychiatric Association definisce la disabilità intellettiva (disturbo dello sviluppo intellettivo) come disabilità delle abilità mentali generiche che influiscono sul funzionamento adattivo in tre domini, che determinano la capacità dell'individuo di affrontare compiti quotidiani: il **dominio concettuale** (competenze linguistiche e matematiche, lettura, scrittura, ragionamento, conoscenze generiche e memoria); il **dominio sociale** (empatia, giudizio sociale, abilità comunicative interpersonali, capacità di stabilire e mantenere amicizie, ecc.); ed il **dominio pratico** (cura personale, responsabilità sul lavoro, gestione del denaro, attività del tempo libero, organizzazione dei compiti di lavoro, ecc).

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la disabilità intellettiva può condurre ad una capacità ridotta in misura più o meno significativa di comprensione

Disabilità intellettiva e malattia mentale

La disabilità intellettiva viene spesso confusa con la malattia mentale, ma ci sono importanti differenze tra le due. Per iniziare, una disabilità intellettiva "non è una malattia." Mentre gli individui con malattia mentale sono affetti da "disturbi nei processi del pensiero e nelle emozioni," gli individui con disabilità intellettive hanno "capacità limitate di apprendimento" e socializzazione con gli altri. Inoltre, "[molte] forme di malattia mentale sono temporanee, cicliche o episodiche." Mentre la disabilità intellettiva è permanente. Ancora, il trattamento necessario per ciascuna di esse può variare in modo significativo. Sebbene molti individui siano affetti da entrambi i disturbi, è importante distinguerli poiché essi possono presentare problemi diversi nel contesto della giustizia penale.

Samson J. Schatz
[Interrogated with intellectual disabilities: the risk of false confession](#)

di informazioni nuove o complesse e di apprendimento e applicazione di nuove abilità (intelligenza compromessa), il che provoca una ridotta capacità di far fronte alle situazioni in modo autonomo (funzionamento sociale compromesso).

La American Association on Intellectual and Developmental Disabilities (AAIDD) definisce la disabilità intellettiva come una disabilità caratterizzata da significative limitazioni sia nel **funzionamento intellettivo** (capacità mentale generica, come apprendimento, ragionamento, problem solving, ecc.) che nel **comportamento adattivo** (insieme di abilità concettuali, sociali e pratiche che vengono apprese e messe in atto dalle persone nella loro vita quotidiana).

In molti casi, la causa di disabilità intellettiva non può essere identificata. Secondo diverse stime, la percentuale di individui affetti da disabilità intellettive per i quali la **causa rimane sconosciuta**, varia dal 30% al 50%.

I casi in cui la causa è stata identificata mostrano che la disabilità intellettiva può essere il risultato di una **varietà di fattori**. I più comuni comprendono difetti genetici ereditati dai genitori o provocati da un incidente, problemi durante la gravidanza o alla nascita, esposizione a determinate patologie (come morbillo o meningite) o tossine (come piombo o mercurio), carenza di iodio, malnutrizione, ecc.

Quali sono i livelli di gravità della disabilità intellettiva?

La disabilità intellettiva può avere diversi **livelli di gravità**. Una classificazione comunemente usata impiega i seguenti quattro livelli: lieve, moderata, grave ed estrema.

Ci sono approcci diversi per definire le differenze di ambito tra i diversi livelli di disabilità. La American Psychiatric Association definisce i livelli di gravità sulla base del **funzionamento adattivo** dell'individuo nel dominio concettuale, sociale e pratico. La AAIDD usa come criterio principale la **intensità di supporto** necessario. I livelli di gravità sono inoltre collegati ai valori del quoziente

intellettivo (QI), ma questo approccio è stato gradualmente abbandonato in quanto non registra i deficit nel cosiddetto "funzionamento adattivo" ovvero la capacità dell'individuo di gestire in modo efficace e autonomo i bisogni della vita quotidiana.

DISABILITÀ INTELLETTIVA LIEVE

Punteggio QI: 50-69
Distribuzione **85%**

Funzionamento adattivo e abilità quotidiane
Per lo più autonomi con sufficiente supporto

Possono vivere autonomamente all'interno della loro comunità con un livello minimo di supporto aggiuntivo. Tale supporto può comprendere assistenza nelle decisioni. Possono essere necessari tempi aggiuntivi, istruzioni e promemoria per le abilità più complesse come questioni legate al denaro, all'alimentazione, agli acquisti e ai trasporti.

Intensità del supporto necessario
Supporto saltuario

In molti casi, le persone con una disabilità intellettiva lieve possono vivere in modo indipendente all'interno della propria comunità con un livello minimo di supporto aggiuntivo. Tale supporto può comprendere assistenza nelle decisioni importanti. Possono essere necessari tempi aggiuntivi, istruzioni e promemoria per le abilità più complesse come questioni legate al denaro, all'alimentazione, agli acquisti e ai trasporti.

DISABILITÀ INTELLETTIVA MODERATA

Punteggio QI: 36-49
Distribuzione **10%**

Funzionamento adattivo e abilità quotidiane
Comunicazione adeguata ma complessità limitata

I segnali sociali, il giudizio e le decisioni necessitano di supporto. La maggior parte delle attività di cura della persona possono essere eseguite ma richiedono ampio supporto e istruzioni. Si può avere un'occupazione autonoma con limitate abilità concettuali o sociali. Si riesce a condurre una vita autonoma con un livello di supporto moderato come quello disponibile nelle case-famiglia.

Intensità del supporto necessario
Supporto limitato

Alcune persone con disabilità intellettive possono imparare a migliorare il loro comportamento adattivo. Con una ulteriore formazione possono aumentare le loro abilità concettuali, sociali e pratiche. Tuttavia richiedono comunque un supporto aggiuntivo per destreggiarsi nelle situazioni quotidiane.

DISABILITÀ INTELLETTIVA GRAVE

Punteggio QI: 20-35

Distribuzione **3,5%**

Funzionamento adattivo e abilità quotidiane

Abilità di comunicazione essenziale

Le attività di cura della persona richiedono assistenza quotidiana. Molti soggetti richiedono una supervisione di sicurezza e assistenza di supporto. Generalmente è necessaria la residenza in alloggi assistiti.

Intensità del supporto necessario

Supporto esteso

Le persone con grave disabilità intellettiva necessitano un supporto più intensivo. Tali soggetti hanno alcune abilità di comunicazione di base e riescono ad eseguire alcuni compiti di cura della persona, tuttavia richiedono un supporto quotidiano.

DISABILITÀ INTELLETTIVA ESTREMA

Punteggio QI: < 20

Distribuzione **1,5%**

Funzionamento adattivo e abilità quotidiane

Dipendenti dagli altri per tutti gli aspetti della cura quotidiana

Sono generalmente necessarie assistenza e supporto per tutte le 24 ore. Le competenze comunicative sono piuttosto limitate. I soggetti con disabilità intellettiva estrema solitamente hanno concomitanti limitazioni fisiche e sensoriali.

Intensità del supporto necessario

Supporto totale

Il supporto totale descrive il livello massimo di supporto. Sono necessari interventi quotidiani per aiutare il soggetto a svolgere le attività. È necessaria la supervisione per garantire la loro salute e sicurezza. Questo supporto permanente si applica a quasi tutti gli aspetti della routine del soggetto.

Come può la disabilità intellettiva di un soggetto indagato o imputato influire sulla sua partecipazione al procedimento penale?

Poiché la grande maggioranza delle persone con disabilità intellettive ha disabilità di lieve e moderata gravità che sono difficili da riconoscere, le autorità giudiziarie possono interpretare erroneamente gli elementi riguardanti il loro comportamento e le loro modalità di comunicazione, sovrastimando la loro capacità intellettiva di comprendere il significato e l'importanza del procedimento. Tali soggetti possono avere difficoltà ad afferrare concetti e procedure complesse, ed essere facilmente intimiditi e frustrati dagli stessi

I soggetti con disabilità intellettive tendono ad essere maggiormente **suggestionabili**, reagendo ai segnali di interazione sociale degli altri e dando risposte che potrebbero non necessariamente essere veritiere. Essi possono rispondere in un determinato modo perché ritengono sia quello che ci si aspetta da loro piuttosto che quello corretto esclusivamente per compiacere la persona che pone le domande. Possono inoltre cercare di rispondere a domande delle quali non conoscono la risposta, esclusivamente per evitare di sembrare 'stupidi'.

Molti soggetti con disabilità intellettive hanno **vuoti di memoria** riguardo a fatti ed eventi che essi non hanno catalogato come importanti.

Gli individui con disabilità intellettive possono **sottostimare le conseguenze giuridiche** di quanto affermano durante un interrogatorio. La loro capacità di prendere decisioni informate è spesso compromessa e possono facilmente fare ammissioni auto incriminanti senza comprendere pienamente l'importanza di tali ammissioni.

Allo stesso modo, gli individui con disabilità intellettive possono con facilità rinunciare ai loro diritti, per esempio il diritto di avere un avvocato, guidati dall'idea che il sistema giuridico comunque li tutelerà.



Fonti e letture aggiuntive

- Schatz, S.J. (2018), [Interrogated with intellectual disabilities: the risk of false confession, Stanford Law Review](#), Volume 70
- American Psychiatric Association (2013), [Diagnostic and statistical manual of mental disorders \(5th ed.\)](#), Washington, DC: American Psychiatric Association
- American Association on Intellectual and Developmental Disabilities (2010), [Intellectual disability: definition, classification, and systems of supports \(11th ed.\)](#), Silver Spring, MD: American Association on Intellectual and Developmental Disabilities
- Gudjonsson, G.H. (2003), [The psychology of interrogations and confessions: a handbook](#), Chichester: John Wiley & Sons
- Cloud, M., Shepherd, G.B., Barkoff, A.N. and Shur, J.V. (2002), [Words without meaning: the Constitution, confessions, and mentally retarded suspects](#), University of Chicago Law Review, Volume 69, Issue 2, Article 2
- Clare, I.C.H. and Gudjonsson, G.H. (1995), [The vulnerability of suspects with intellectual disabilities during police interviews: a review and experimental study of decision making](#), Mental Handicap Research, Volume 8, Issue 2
- Clare, I.C.H. and Gudjonsson, G.H. (1993), [Interrogative suggestibility, confabulation, and acquiescence in people with mild learning disabilities \(mental handicap\): implications for reliability during police interrogations](#), British Journal of Clinical Psychology, Volume 32, Issue 3
- Ierace, M. (1989), Intellectual disability: a manual for criminal lawyers, Sydney: Referrn Legal Centre's Intellectual Disability Rights Service

Disabilità psicosociale

Cos'è la disabilità psicosociale?

La disabilità psicosociale descrive l'esperienza di persone con deficit e limitazioni della partecipazione legati a **disturbi di salute mentale**. Tali deficit possono includere una perdita della capacità di funzionamento, di pensare lucidamente, di godere di piena salute fisica e di gestire gli aspetti sociali ed emotivi della propria vita.

La World Network of Users and Survivors of Psychiatry (Rete mondiale di utenti e sopravvissuti alla psichiatria) spiega il termine 'psicosociale' come **l'interazione tra le componenti psicologiche e socio-culturali della disabilità**. La componente psicologica si riferisce a come pensiamo ed elaboriamo le nostre esperienze e alla nostra percezione del mondo che ci circonda. La componente socio-culturale si riferisce ai limiti sociali e culturali di comportamento che interagiscono con quelle differenze psicologiche, come pure al marchio che la società attribuisce per etichettarli come disabili.

La disabilità psicosociale è una condizione medica o sociale?

La disabilità psicosociale generalmente descrive le disabilità che possono derivare da problemi di salute mentale con una enfasi sulle **conseguenze sociali della disabilità**. A causa della natura individuale dei disturbi di salute mentale, in pratica, non c'è un insieme univoco di disabilità che caratterizza l'esperienza di un soggetto affetto da uno specifico disturbo di salute mentale.

Siamo passati dal considerare il soggetto disabile come un paziente che necessita assistenza e che non contribuisce alla società al vederlo come un individuo che ha bisogno che siano rimosse le barriere esistenti perché occupi il posto che gli spetta come membro effettivo della società cui appartiene. Tali barriere comprendono gli atteggiamenti e le barriere sociali, legali ed ambientali. Dobbiamo quindi ulteriormente favorire questo cambio paradigmatico dal vecchio modello medico di disabilità ad un modello basato sui diritti umani e sociali. Abbiamo spostato la nostra attenzione sull'individuo in quanto al centro di un approccio coerente ed integrato relativamente ai diritti umani, alle libertà fondamentali e alla dignità di tutti i soggetti disabili. Di conseguenza c'è stato un cambiamento in molti paesi europei per promuovere politiche attive per far sì che i soggetti disabili controllino la loro vita.

Recommendation Rec (2006)5 of the Committee of Ministers to member states on the Council of Europe Action Plan to promote the rights and full participation of people with disabilities in society: improving the quality of life of people with disabilities in Europe 2006-2015

In passato l'approccio usato per comprendere e definire la disabilità psicosociale si basava prevalentemente sul presupposto che i soggetti con tali disabilità dipendono dal resto della società. Questo approccio è stato gradualmente abbandonato e sostituito da modelli che percepiscono i soggetti con disabilità psicosociali come partecipanti eguali della società.

Storicamente, i soggetti con disabilità sono stati trattati come se fossero incapaci di provvedere a se stessi e quindi in costante bisogno di sussidi previdenziali

o di beneficenza (**approccio assistenziale**) oppure come individui affetti da un disturbo di salute, che doveva essere trattato da un medico (**modello medico**) o che essi stessi, con uno sforzo adeguato, potevano superare da soli (**modello riabilitativo**). Questi concetti sono stati sostituiti da un nuovo **modello sociale** della disabilità che ha spostato l'attenzione dalla condizione della persona alle barriere, cercando di cambiare la società al fine di accogliere le persone che vivono con disabilità, invece di cercare di cambiare tali persone per farle adattare alla società. Questo approccio spiega la disabilità come il risultato dell'interazione tra i soggetti che vivono con disabilità e le barriere dell'ambiente fisico, attitudinale, comunicativo e sociale. Questo modello mira a permettere ai soggetti con disabilità di partecipare nella società su una base di eguaglianza con gli altri

focalizzandosi sulle capacità dell'individuo, identificando gli ostacoli a tale partecipazione e cercando di superare tali ostacoli. Compiendo un ulteriore passo, l'**approccio biopsicosociale** vede la disabilità come una combinazione di

fattori a livello fisico, emotivo e ambientale, riconoscendo che le disabilità sono spesso dovute a malattia o lesioni senza al tempo stesso trascurare l'impatto di questioni biologiche, emotive e ambientali sulla salute, sul benessere e sulla funzione nella società.

C'è un legame tra la disabilità psicosociale e la commissione di reati penali?

La relazione tra disabilità psicosociale e la commissione di reati penali è complessa. A volte i problemi di salute mentale che provocano disabilità psicosociale possono essere la **causa diretta** del comportamento delinquenziale. Visioni o allucinazioni, per esempio, possono erroneamente far percepire gli altri come una minaccia e portare a comportamenti aggressivi, anche quando tale minaccia è di fatto inesistente. In molti casi tuttavia, il disturbo mentale può avere un ruolo minore o insignificante nel comportamento delinquenziale. Gli studi suggeriscono che circa il 10% dei reati ha una relazione causale con il disturbo mentale. Allo stesso tempo, gli **atteggiamenti stigmatizzanti** spesso portano la società a credere che tale percentuale sia di fatto molto maggiore. La ricerca ha mostrato che il pubblico sembra disapprovare le persone con disabilità psicosociali in misura molto più significativa rispetto alle persone con condizioni correlate quali una malattia fisica, in quanto percepiscono tali individui come se avessero il controllo della loro disabilità e come se ne fossero persino responsabili.

Come può la disabilità psicosociale influire sulla partecipazione nel procedimento penale?

Gli individui con disabilità psicosociali possono essere affetti sia da deficit funzionale (essere giù di morale, scarsa motivazione all'attività fisica, isolamento sociale) che cognitivo (disturbi del pensiero, problemi di memoria, difficoltà a concentrare l'attenzione su un'attività).

Sebbene la disabilità psicosociale possa essere di natura episodica, invisibile e spesso non bene identificata, le sue implicazioni non vanno trascurate. I soggetti affetti da disabilità psicosociale possono trovare gravoso stabilire degli obiettivi e fare programmi, impegnarsi nel percorso scolastico, nella formazione e nel lavoro dipendente e in altre attività sociali e culturali. Alcuni deficit possono interferire con la capacità di essere flessibili, la capacità di controllare il proprio comportamento e questo può rendere i soggetti confusi.

Alcuni fattori rendono le persone con disabilità psicosociale particolarmente

La disabilità psicosociale non è ben compresa

Per individuare i singoli bisogni ed esaminare chiaramente come una persona con una malattia mentale grave e persistente e disabilità psicosociale possa farsi strada nel mondo, è essenziale che ci sia una valutazione globale della capacità funzionale dell'individuo eseguita da persone che conoscono la malattia mentale e le disabilità psicosociali. Le famiglie e i carers devono essere inclusi in questa valutazione, ove questo sia appropriato, in particolare quanto l'individuo è affetto da anosognosia. L'anosognosia è l'incapacità o la mancanza di consapevolezza dell'individuo che lo porta a non riconoscere di essere affetto da una patologia o una disabilità. Questo è il motivo principale per cui gli individui affetti da schizofrenia e dal disturbo bipolare non assumono i farmaci prescritti, influenzando in modo significativo sulla loro capacità di guarigione.

The National Mental Health Consumer and Carer Forum
[Understanding psychosocial disability](#)

Disturbi mentali e disturbi collegati

Sebbene alcune patologie o disturbi mentali siano distinti e facilmente definibili, ci possono essere anche sovrapposizioni e gli individui possono avere una serie di disturbi collegati. Per esempio, l'autismo è spesso diagnosticato assieme a disturbi e/o difficoltà di apprendimento. Possono essere coinvolti molteplici problemi complessi, per esempio, un disturbo della personalità o un disturbo da stress post-traumatico combinato con l'abuso di sostanze. Quando si verifica questo, è importante capire il loro impatto combinato sul comportamento e le abilità del soggetto interessato.

The Crown Prosecution Service
[Mental health: suspects and defendants with mental health conditions or disorders](#)

vulnerabili durante il procedimento penale e soprattutto durante gli interrogatori. Molte di queste persone sono **facilmente distratte** dagli stimoli ambientali e trovano difficile prestare attenzione o concentrarsi. Esse possono inoltre soffrire di un **deficit della memoria di lavoro** che influisce sul loro funzionamento esecutivo e la loro capacità di mantenere un pensiero cosciente riguardo alle attività e ai pensieri quotidiani. Alcuni possono non essere in grado di mantenere il contatto visivo o parlare con gli altri. Tutte queste disabilità sono spesso esacerbate se l'individuo è sotto stress, il che si verifica spesso quando un soggetto entra in contatto con il sistema giudiziario.

Sebbene non tutti gli individui affetti da malattia mentale soffrano di disabilità psicosociale, determinate condizioni come i disturbi schizoidi, i disturbi di ansia e i disturbi dell'umore implicano un impatto psicologico a lungo termine significativo. La disabilità psicosociale può intensificare gli effetti negativi delle condizioni di malattia mentale, provocando isolamento sociale e marginalizzazione economica che può portare a crisi, alla condizione di senzatetto, a povertà e al rischio di danno.

Come i soggetti con disabilità intellettiva, i soggetti con difficoltà psicosociale spesso tentano di **gestire o ignorare la loro disabilità** al fine di sembrare "normali" ed evitare di essere stigmatizzati.



Fonti e letture aggiuntive

- The Crown Prosecution Service (2019), [Mental health: suspects and defendants with mental health conditions or disorders](#)
- Henriques, G. (2015), [The biopsychosocial model and its limitations](#), Psychology Today
- National Mental Health Consumer & Career Forum (2014), [Understanding psychosocial disability](#), Health Issues Journal, Summer 2014, Issue 111
- National Mental Health Consumer & Career Forum (2011), [Unravelling psychological disability](#), Canberra: NMHCCF
- Cobigo, V. and Stuart, H. (2010), [Social inclusion and mental health](#), Current Opinion in Psychiatry, Volume 23, Issue 5
- World Network of Users and Survivors of Psychiatry (2008), [Implementation manual for the UN Convention on the Rights of Persons with Disabilities](#), Odense: WNUSP
- Taylor, R. (2005), [Can the social model explain all of disability experience? Perspectives of persons with chronic fatigue syndrome](#), American Journal of Occupational Therapy, Volume 59, Issue 5

Identificazione di disabilità intellettive e psicosociali

Perché è importante l'identificazione tempestiva?

La disabilità è un indicatore di vulnerabilità. Senza un adeguato supporto alla comunicazione o altre misure appropriate, gli indagati e imputati affetti da disabilità intellettiva o psicosociale possono essere messi in una **posizione ingiusta e di svantaggio** durante il procedimento penale. Essi possono non comprendere o interpretare erroneamente gli sforzi delle autorità pubbliche di comunicare con loro, con il risultato di avere una errata percezione delle informazioni fornite e sottostimare la gravità della situazione e delle potenziali conseguenze del loro comportamento. Possono inoltre provare angoscia, sentirsi frustrati o confusi, o iniziare a concordare con tutto ciò che viene loro detto per evitare minacce. In tutti questi casi essi rischiano di essere giudicati sulla base di domande non corrette o comportamenti insoliti.

Per evitare questo rischio, le autorità giudiziarie devono essere nella posizione di **identificare i segnali** di disabilità intellettiva o psicosociale **prima di intraprendere eventuali passi procedurali formali** che coinvolgono l'indagato o imputato.

La tempestiva identificazione permetterà alle autorità di prendere una **decisione informata** su come procedere con il caso e su quale sia il modo più appropriato per comunicare le informazioni necessarie al soggetto; se questi debba essere rinviato ad un altro esperto per ulteriori esami, quali siano i suoi bisogni speciali

Difficoltà a riconoscere la vulnerabilità del convenuto

Non è insolito per i convenuti comparire in giudizio senza alcuna indicazione che potrebbero essere affetti da un disturbo mentale, disturbi dell'apprendimento o altre patologie che richiedono supporto. C'è una serie di motivi per tutto questo, compreso il fatto che gli stessi convenuti non sono consapevoli di uno specifico disturbo o perché questo non è stato diagnosticato. Numerose persone affette da patologie mentali e disturbi dell'apprendimento sono a disagio riguardo al dover rivelare il loro disturbo e cercheranno di nascondere la loro necessità di supporto. Questo è spesso dovuto allo stigma associato a tali disturbi, oppure al timore di rendersi ridicolo o che potrebbero essere applicate sanzioni più punitive.

The Prison Reform Trust / Rethink Mental Illness
[Mental health and learning disabilities in the criminal courts](#)

e quali misure devono essere adottate per soddisfarli.

Può l'identificazione sostituire l'esame medico?

L'identificazione eseguita da una autorità giudiziarie **non può e non deve essere usata come alternativa ad un vero e proprio esame medico**, se questo è necessario. Non ci si aspetta che il personale giudiziario esegua una valutazione o una diagnosi ufficiale degli autori di reati con cui operano, ci si aspetta invece che essi siano ben consapevoli che entrare in contatto con soggetti affetti da disabilità intellettiva e psicosociale potrebbe richiedere particolari attenzioni. Il rinvio ad uno specialista è sempre l'opzione preferita in tali situazioni, ma molto spesso si devono adottare misure immediate prima di effettuare tale rinvio al fine di tutelare i diritti procedurali del soggetto.

Come raccogliere le informazioni?

Una delle sfide maggiori nel valutare le condizioni intellettive e psicosociali di un indagato o imputato consiste nel raccogliere sufficienti informazioni prima di intraprendere eventuali azioni procedurali ufficiali che coinvolgono tale soggetto. Generalmente ci sono tre metodi principali per raccogliere tali informazioni: **osservazione, comunicazione e consultazione di altre fonti disponibili**. Questi metodi possono essere usati singolarmente o combinati insieme, a seconda della situazione specifica, delle norme giuridiche che devono essere osservate e delle risorse a disposizione delle autorità giudiziarie.

Cosa cercare?

Quando si viene a contatto con un soggetto indagato o imputato, la prima

La vulnerabilità mentale nascosta da altri problemi

Gli agenti e il personale possono facilmente non rilevare la malattia mentale o i disturbi di apprendimento quando un soggetto ha una necessità più facilmente riconoscibile come una patologia fisica, una lesione, e/o abuso di droghe o alcool. Gli agenti e il personale devono sempre prendere in considerazione la possibilità di disturbi meno evidenti. Alcune patologie mentali e disturbi dell'apprendimento non sono facilmente individuabili. I segnali di disabilità possono spesso essere nascosti da espressioni di sofferenza, ansia, aggressività o rabbia, effetti di droghe o alcool, oppure da concomitanti problemi comportamentali e sociali.

College of Policing
[Authorised professional practice: mental vulnerability and illness](#)

cosa da osservare è l'individuo stesso e l'ambiente circostante. In molti casi, si possono raccogliere informazioni rilevanti esclusivamente osservando **l'aspetto della persona, il suo comportamento e la sua interazione con l'ambiente circostante**.

Le autorità giudiziarie possono immediatamente rendersi conto delle **condizioni fisiche dell'indagato o imputato**. Segni visibili di lesioni o dolore, colorito non naturale e alcuni odori caratteristici sono facili da rilevare e devono essere registrati. Altri sintomi fisici spesso associati a determinati disturbi mentali comprendono l'aumento del ritmo cardiaco e della frequenza respiratoria, sudorazione eccessiva, muscolatura tesa, segni di cefalea o nausea, tremore.

Si devono inoltre osservare segnali del comportamento quali evitare il contatto visivo o nascondere il proprio volto, facendo gesti specifici (come agitare le mani o indicare) e tenersi a qualcosa o afferrare oggetti. Le autorità giudiziarie potranno inoltre osservare cosa fa l'individuo e in che misura ciò è adeguato alla situazione. Segnali possibili di deficit intellettuale o psicosociale possono comprendere mancanza di consapevolezza o mancanza di rispetto verso le persone circostanti, umore specifico non necessariamente corrispondente al contesto (es. provocatorio, sulla difensiva, espansivo, distratto, timoroso, felice o triste), mancanza di apertura alla comunicazione, e cambiamenti frequenti di comportamento senza una ragione evidente.

Alcuni comuni **segnali comportamentali sono spesso associati a disabilità intellettiva**. Gli individui con difficoltà intellettive solitamente hanno tempi di elaborazione e reazione più lenti e sono facilmente inclini a conformarsi e agire secondo i suggerimenti degli altri. Tendono ad essere passivi e rispondere e prendere l'iniziativa prevalentemente su suggerimento degli altri. La loro incapacità di controllare la rabbia e le altre emozioni può farli sembrare più irritabili, irascibili o facilmente contrariati per cose apparentemente poco importanti. Tali individui possono non essere in grado di seguire istruzioni o indicazioni o comprendere correttamente le conversazioni. Problemi di memoria a breve e lungo- termine possono provocare difficoltà a ricordare fatti o eventi, compresi i particolari di un reato. Gli individui con disabilità mentale possono avere difficoltà a mantenere l'attenzione o la concentrazione riguardo ad una questione specifica o per un periodo di tempo più lungo. Alle disabilità intellettive sono associate anche una poco chiara concezione, consapevolezza e gestione del tempo, la difficoltà di mettere date, numeri ed eventi nell'ordine corretto, la difficoltà di comprensione delle norme sociali, quali la turnazione nel parlare e dare all'interlocutore il proprio spazio personale.

Riluttanza a dichiararsi

A causa dello stigma percepito, dell'imbarazzo personale o di esperienze negative precedenti, alcuni soggetti possono essere riluttanti a riconoscere la loro malattia mentale o disturbo di apprendimento. Essi possono sforzarsi per far sì che questi rimangano ignoti o siano attivamente nascosti. Questo avviene perché essi sono consapevoli o timorosi, o non desiderano essere etichettati in un modo particolare o trattati in modo diverso dagli altri.

College of Policing
[Authorised professional practice: mental vulnerability and illness](#)

Altri **segnali comportamentali sono generalmente associati a disturbi psicosociali**. Soggetti con queste disabilità possono mostrare percezioni sensoriali difettose (udito, vista, odorato, sentire cose che non esistono), calo momentaneo o prolungato dell'attenzione (come se stessero ascoltando qualcosa che non è là), cattiva concentrazione, facilità alla distrazione, o reazioni emotive inappropriate (emozioni non coerenti con il discorso o i pensieri). Essi hanno spesso reazioni eccessive alle situazioni (mostrando eccessiva rabbia o paura), possono sembrare confusi o disorientati, e possono avere convinzioni o impressioni errate, nonostante siano contraddetti dalla realtà o da un'argomentazione razionale.

Altri segnali comprendono ansia e impulsività, eccessiva sensibilità a suoni, luce o tatto, postura strana, manierismi, movimenti ripetitivi e rituali, abbigliamento o trucco bizzarri, movimenti indolenti o rallentati, camminare su e giù, agitazione, trascuratezza, espressione di sentimenti di disperazione o impotenza.

Se l'individuo sta parlando, anche il **discorso** e il **modo in cui comunica**, possono essere indicativi di uno specifico disturbo intellettuale o psicosociale. Un discorso incerto, emotivo, farfugliato o ripetitivo, difficoltà di pronuncia o cattiva pronuncia, risposte confuse o inappropriate, uso di linguaggio aggressivo e inappropriato, parole disordinate, attribuire un significato insolito alle parole o frasi, uso frequente di citazioni (es. da canzoni popolari o poesie) sono tra i segnali che, se presenti, non devono essere trascurati.

Ci sono determinati **segnali cognitivi solitamente associati con le disabilità intellettive**. Questi comprendono un vocabolario più povero e una gamma limitata di competenze grammaticali, difficoltà di comprensione di frasi più complesse o astratte, minore capacità di comprendere ed elaborare grandi quantità di informazioni, e difficoltà a spiegare l'ordine degli eventi.

I comuni **segnali verbali di disabilità psicosociale** comprendono parlare di argomenti astratti e non collegati tra di loro, esprimere idee di grandezza o credere di essere una persona importante, mostrare estremo sospetto o timore di essere molestati o minacciati (come evitare cibo o medicinali per paura di essere avvelenati, o avere difficoltà a dormire per paura di essere aggrediti), mostrare preoccupazione per concetti specifici come la morte, i germi o il senso di colpa, apparire eccessivamente religiosi o superstizioni, parlare con frasi sconnesse e senza senso o chiacchierare a vanvera, avere difficoltà ad esprimere e collegare pensieri, ripetere le parole o parlare in modo insistente, parlare in modo estremamente lento o eccitato o ad alta voce, essere polemic, aggressivi, o ostili senza motivo, o non rispondere alle domande a fraintendere il pensiero e le parole degli altri.

Il disturbo intellettuale o psicosociale dell'indagato o imputato può inoltre essere valutato **osservando l'interazione dell'individuo con l'ambiente circostante**. Le autorità giudiziarie possono osservare dove si colloca il soggetto, se ci sono altre persone vicino e come il soggetto interagisce con loro. I segnali da osservare comprendono la mancanza di orientamento, l'errata percezione dell'ambiente circostante, reazioni insolite a determinati elementi dell'ambiente (come una reazione eccessiva a luci e suoni), e la mancanza di consapevolezza della presenza di altri.

Gli **effetti personali** dell'indagato o imputato possono comprendere oggetti che indicano la disabilità intellettuale e psicosociale. Se autorizzate a perquisire la persona, si consiglia alle autorità giudiziarie di cercare ricette mediche, farmaci, o documenti collegati a recenti o future visite ad un medico, un ospedale o servizio di assistenza sociale, oltre che ai soliti articoli come oggetti infantili, oggetti domestici, oggetti ritualistici o spazzatura.

Differenze culturali

Alcuni comportamenti possono essere comuni in una cultura ma apparire strani in un'altra. Per esempio, in alcune religioni le preghiere devono essere pronunciate a voce alta, ma questo può dare l'impressione che la persona stia parlando a se stessa). Gli operatori devono fare attenzione a non fare ipotesi riguardo al background culturale, la lingua e le credenze dell'individuo. Invece dovrebbero chiedere agli individui direttamente e in modo discreto riguardo alle loro necessità culturali e religiose e come queste possono essere soddisfatte.

College of Policing
[Authorised professional practice: mental vulnerability and illness](#)

Ci sono altre spiegazioni per il comportamento del soggetto?

Il comportamento insolito di un indagato o imputato può aver un'altra spiegazione. La maggior parte delle persone considerano i loro **contatti con il sistema giudiziario un'esperienza stressante** ed alcuni possono vivere un particolare stato emotivo semplicemente perchè si trovano in una situazione nuova e sconosciuta. Molto spesso può essere difficile distinguere se il soggetto indagato o imputato abbia una disabilità intellettuale o psicosociale o stia semplicemente provando un alto grado di stress, ansia o malessere dovuto al reato o al successivo intervento delle autorità competenti.

In alcuni casi, la persona può **intenzionalmente comportarsi in un determinato modo** nel tentativo di ingannare l'autorità giudiziaria ed evitare l'azione penale. Se ci sono dubbi riguardo al fatto che i segnali osservati siano veritieri o falsi, si raccomanda sempre di **registrarli e procedere**, ove possibile, **come se fossero veritieri**. Considerare falsi i segnali individuati senza una **adeguata verifica** aumenta il rischio di violare i diritti dell'indagato o imputato a causa di pregiudizi o giudizio errato. Consultare un esperto o rinviare il soggetto ad uno specialista è sempre l'opzione migliore per verificare le osservazioni iniziali.

Una patologia fisica, i farmaci o un'altra

intossicazione possono provocare gli stessi segnali comportamentali della disabilità intellettuale o psicosociale. Alcuni farmaci, per esempio, possono avere effetti collaterali come sonnolenza, visione offuscata, tremori, passo strascicato o movimenti involontari della mascella o della lingua, che possono essere percepiti erroneamente come segnali di disabilità psicosociale. Lo stesso vale per problemi di abuso di sostanze, sebbene non sia insolito che tali problemi si presentino assieme ad un determinato problema di salute mentale (condizione nota come 'doppia diagnosi'). Gli studi mostrano che molte persone affette da disturbi mentali usano droghe o

Domande riguardanti i farmaci

- Prende qualche medicina?
- Prende pillole?
- Posso vedere il flacone?
- Le sta prendendo come ha prescritto il suo dottore?
- Quando ha preso le pillole l'ultima volta? Quante ne ha prese?
- Quando ha preso la medicina l'ultima volta?
- Posso prendere questi flaconi per farli vedere al dottore?

Centre for Addiction and Mental Health
[Not just another call: police response to people with mental illnesses in Ontario](#)

alcool per aiutarsi ad affrontare la loro patologia. Lo stress post-traumatico è un altro fattore che può provocare segnali comportamentali che assomigliano alla disabilità psicosociale. A differenza del disturbo da stress post-traumatico, che è una patologia diagnosticata clinicamente, lo stress post-traumatico è una reazione comune quando si vive un evento traumatico o stressante. Gli individui colpiti da stress post-traumatico possono avere un ritmo cardiaco accelerato, tremore alle mani, sudorazione, o essere timorosi e nervosi. I sintomi dello stress post-traumatico generalmente scompaiono alcuni giorni dopo l'evento, ma al momento possono essere piuttosto intensi, soprattutto in situazioni che al soggetto fanno ricordare l'evento.

Come interpretare il linguaggio del corpo?

Per linguaggio del corpo si intende una serie di **segnali non verbali** che gli individui usano per comunicare. Questi segnali non verbali costituiscono gran parte della comunicazione quotidiana e possono rappresentare oltre il 60% di tutta la comunicazione.

Ci sono due aspetti che riguardano la lettura del linguaggio del corpo degli altri: la **decodificazione** è la capacità di leggere i segnali, significa interpretare la personalità, le informazioni e le emozioni nascoste attraverso i segnali non verbali di un individuo. La **codificazione** è la capacità di inviare segnali agli altri. Questo è il modo in cui gli individui controllano il loro stile personale, qual è la prima impressione che fanno e come gli altri si sentono quando sono con loro. Il linguaggio del corpo è spesso suddiviso in canali comunicativi diversi, come le espressioni del volto,

Le emozioni umane di base e le corrispondenti espressioni facciali

- **Rabbia:** sopracciglia abbassate al centro, palpebre superiori e inferiori rialzate e labbra serrate.
- **Disgusto:** sopracciglia abbassate, il naso si arriccia, labbro superiore rialzato, labbro inferiore ricade.
- **Paura:** sopracciglia unite e alzate, palpebre superiori sollevate e labbra stirate.
- **Felicità:** I muscoli attorno agli occhi sono stirati, rughe a "zampa di gallina" attorno agli occhi, gli angoli della bocca sono sollevati diagonalmente, gote sollevate.
- **Tristezza:** angoli interni delle sopracciglia sollevati, angoli della bocca abbassati, palpebre rilasciate.
- **Sorpresa:** sopracciglia rialzate leggermente cosicché gli occhi sono spalancati e la fronte produce delle rughe orizzontali, la mascella inferiore ricade.
- **Disprezzo:** occhi naturali, solo un angolo della bocca è stretto e sollevato.

Lance Workman, Will Reader
Evolution and behaviour

la prossemica (muoversi, appoggiarsi, fare gesti) e gli ornamenti (abiti, gioielli, occhiali).

Comprendere il linguaggio del corpo dei soggetti con disabilità intellettiva e psicosociale può essere impegnativo a causa dei comportamenti fisici e dei tic che molte di queste persone mostrano, che possono dare un'**impressione sbagliata**. Tali individui possono essere riluttanti a stabilire il contatto visivo, o emettere delle vocalizzazioni non linguistiche, o annuire senza effettivamente comprendere quanto sentono.

Essi possono inoltre avere comportamenti che mostrano la loro frustrazione o fastidio, che, senza una previa conoscenza, l'autorità giudiziaria può interpretare in modo non corretto.

I soggetti con disabilità intellettiva o psicosociale possono anche trovare **difficilissimo leggere il linguaggio del corpo degli altri**, oppure lo scrutano attentamente in un modo che gli altri non notano. Essi potrebbero non capire il significato dietro i gesti e le espressioni facciali degli altri.

Quali domande si possono fare?

Le autorità giudiziarie possono raccogliere informazioni rilevanti riguardo la condizione intellettiva e psicosociale dell'indagato o imputato **comunicando direttamente** con tale individuo. Tale comunicazione può avvenire in modo informale e immediatamente dopo il primo contatto, ma non dovrebbe influenzare i diritti procedurali del soggetto. Informare la persona riguardo ai suoi diritti dovrebbe essere sempre fatto prima di intraprendere qualsiasi azione procedurale, compreso soprattutto l'interrogatorio ufficiale.

Allo stesso tempo, le autorità giudiziarie possono aver bisogno di valutare il disturbo intellettivo e psicosociale dell'indagato o imputato prima di fornire loro informazioni riguardo ai suoi diritti al fine di scegliere la modalità più appropriata di dare tali informazioni al soggetto persona. In questo caso, una conversazione informale che miri ad individuare segnali di disabilità intellettiva o psicosociale potrebbe essere giustificata e non deve essere considerata una violazione dei diritti dell'individuo nella misura in cui le **domande sono scelte attentamente, non sono collegate al presunto reato e le informazioni raccolte non sono usate contro il soggetto**.

L'approccio raccomandato per ottenere informazioni sulla condizione intellettiva

e psicosociale dell'individuo è quello di usare un **insieme di domande** che si riferiscono alla sua vita quotidiana, lo sviluppo iniziale, le esperienze passate con il sistema di assistenza sanitaria e l'aiuto o supporto ricevuto.

Le domande relative alla **vita quotidiana** possono comprendere domande su dove la persona vive e con chi, cosa fa solitamente durante il giorno, qual è la sua età e quando è il suo compleanno, se sa che ore sono e che giorno è.

Lo **sviluppo iniziale** viene esplorato al meglio ponendo domande sulla scuola, dove si è frequentata la scuola, l'età al momento del diploma e se è stato ripetuto qualche anno scolastico.

Le **esperienze passate con il sistema sanitario** possono essere verificate ponendo domande su visite recenti dal dottore o in ospedale e le ragioni di tali visite, oppure farmaci prescritti recentemente o altre forme di terapia.

Infine, le domande sul **supporto** ricevuto possono riguardare se l'individuo riceve l'aiuto di qualcuno come un assistente sociale, un medico, un'infermiera, e se compie da solo le attività quotidiane ordinarie come pagare le bollette, fare la spesa, pulire, cucinare o spostarsi. Si raccomanda anche di controllare alcune delle risposte, chiedendo per esempio quale bolletta è stata pagata recentemente, a quanto ammontava l'importo, dove e come è stata pagata.

A chi altro parlare?

Informazioni pertinenti sui segnali di disabilità intellettiva o psicosociale dell'indagato o imputato possono essere ottenute da altri individui che conoscono la persona oppure erano presenti sul luogo del reato.

La **persona che riporta il reato** ed eventuali **individui presenti sulla scena** (compresi i professionisti sanitari) possono descrivere come il soggetto si comportava prima, durante e immediatamente dopo il reato. Al soggetto indagato o imputato può inoltre essere chiesto di eventuali persone da contattare nella situazione specifica.

Ai componenti della famiglia, amici, vicini e altre persone collegate, che conoscono il soggetto indagato o imputato, può essere chiesto se tale individuo sia affetto da una specifica condizione medica o patologia, se prende farmaci, o se recentemente è stato visitato da un medico e perché. A seconda di

Consenso

Prima di chiedere informazioni ad altre persone, la polizia dovrà, quando possibile, ottenere il consenso del soggetto. Ci possono essere diverse ragioni per cui il soggetto preferisce che non siano coinvolte altre persone. In caso di violenza domestica, per esempio, quando il genitore o carer è sospettato di essere l'autore del reato, diventa inappropriato contattare quella persona. Anche con il consenso, la polizia dovrà fare attenzione a cosa rivelare del soggetto ad altri.

College of Policing
[Authorised professional practice: mental vulnerability and illness](#)

quanto profondamente tali persone conoscono il soggetto indagato o imputato, si può chiedere loro di descrivere le abitudini, l'ambiente in cui vive, eventuali bisogni specifici o altri dettagli della vita quotidiana del soggetto. Raccogliere queste informazioni può aiutare le autorità giudiziarie a scegliere il modo migliore per avvicinarsi al soggetto, identificare e affrontare i suoi bisogni, ed evitare, per quanto possibile, eventuali azioni che possono provocare ulteriore angoscia. Allo stesso tempo, si suggerisce, prima di contattare tali persone, di spiegare all'indagato o imputato che si intende farlo e, se possibile, cercare di ottenere il **consenso del soggetto** poiché in alcuni

casi tale contatto può essere pericoloso per il soggetto stesso.

Quali altre fonti controllare?

Quando possibile, le autorità giudiziarie devono controllare **fonti attendibili e accessibili** che contengono informazioni sugli individui con disabilità intellettive o psicosociali. La disponibilità di tali fonti, tuttavia, varia in misura significativa da paese a paese. Fonti facilmente accessibili che operano in un paese possono non esistere affatto in altri oppure possono non essere direttamente accessibili dalle autorità giudiziarie.

Le fonti che possono essere controllate, se disponibili, sono i **registri dei soggetti con disabilità intellettive e psicosociali**, dati dell'assistenza sanitaria o sociale e altri banche dati simili. È importante osservare che la consultazione di tali fonti è raccomandata esclusivamente se esse sono direttamente accessibili, per esempio telefonicamente o online, e non richiedono complicate autorizzazioni preventive (per esempio da parte di un tribunale). Se tali fonti esistono ma non si può ottenere l'accesso in modo tempestivo, le autorità non saranno in grado di usare immediatamente le informazioni di cui necessitano e possono quindi

prendere in considerazione di abbandonare questo approccio. Poiché si tratta di dati personali sensibili, le autorità dovranno assicurarsi che le loro azioni per raccogliere tali informazioni siano conformi all'applicazione delle vigenti norme sulla privacy e la protezione dei dati sensibili.

Numerosi soggetti con disabilità psicosociali o intellettive possono essere noti agli **enti sanitari e di assistenza sociale locali**, agli operatori dei servizi di volontariato o alle organizzazioni non governative che lavorano con tali soggetti. Le autorità giudiziarie possono richiedere informazioni riguardo agli enti e servizi che operano nell'ambito della loro giurisdizione e verificare con queste, quando possibile, se hanno informazioni pertinenti riguardo il disturbo intellettivo o psicosociale dei soggetti indagati o imputati. Allo stesso tempo, si consiglia alle autorità di richiedere tali informazioni esclusivamente quando possono ottenerle velocemente, e solo nel caso in cui questo sia proporzionato ai possibili rischi e necessario per permettere una reazione adeguata alle esigenze del soggetto.

Le informazioni riguardo il disturbo intellettivo e psicosociale del soggetto indagato o imputato può essere disponibile da **precedenti contatti del soggetto stesso con il sistema giudiziario**. Se il soggetto è stato arrestato in precedenza, o ha trascorso un periodo in carcere, è molto probabile che i dati nel luogo in cui è stato detenuto comprendano alcune informazioni sulla sua condizione intellettiva e psicosociale. Queste possono essere informazioni riferite dal soggetto stesso oppure informazioni di un esame medico eseguito



Fonti e letture aggiuntive

- United Kingdom College of Policing (2018), [Authorised Professional Practice: Mental health: Mental vulnerability and illness](#)
- Tipper, C.M., Signorini, G. and Grafton, S.T. (2015), [Body language in the brain: constructing meaning from expressive movement](#), Frontiers in Human Neuroscience, Volume 9, Article 450
- McConnell, P. and Talbot, J. (2013), [Mental health and learning disabilities in the criminal courts](#), London: The Prison Reform Trust / Rethink Mental Illness
- Wright K., and McGlen, I. (2012), [Mental health emergencies: using a structured assessment framework](#), Nursing Standard, Volume 27, Issue 7
- United Kingdom Department of Health (2011), [Positive practice, positive outcomes. A handbook for professionals in the criminal justice system working with offenders with learning disabilities](#)
- Foundation for People with Learning Disabilities (2011), [How to spot signs that a person has a learning disability](#)
- Bryant, L. (2010), [A common sense approach to working with defendants and offenders with mental health problems](#), London: Together for Mental Wellbeing
- Foley, G.N. and Gentile, J.P. (2010), [Nonverbal communication in psychotherapy](#), in Psychiatry (Edgmont), Volume 7, Issue 6
- McGlen, I., Wright, K. and Haumueller, M. (2008), [The ABC of mental health](#), Emergency Nurse: The Journal of the RCN Accident and Emergency Nursing Association, Volume 16, Issue 7
- Hoffman, R. and Putnam, L. (2004), [Not just another call: police response to people with mental illnesses in Ontario](#), Sudbury, Canada, Center for Addiction and Mental Health

prima o durante la detenzione. Se l'indagato o imputato è stato coinvolto in un altro procedimento penale in passato, i dati di tale procedimento sono un'altra fonte raccomandata per ottenere informazioni sulla sua condizione intellettiva e psicosociale.

Comunicazione verbale

Come parlare a persone con disabilità intellettive e psicosociali?

Ci sono alcune basilari regole pratiche per comunicare con soggetti affetti da disabilità intellettiva o psicosociale che possono essere applicate con successo dalle autorità giudiziarie durante l'interrogatorio o altre comunicazioni verbali con l'indagato o imputato affetto da tali disabilità.

È importante osservare che tali **regole sono raccomandate** esclusivamente quando le autorità giudiziarie stanno comunicando con l'individuo in **modo informale** e questa comunicazione **non è parte di un'azione procedurale specifica** che permetterebbe il successivo uso delle informazioni ottenute, come prove o in altro modo, a danno dell'individuo. Quando la comunicazione fa parte di un'azione procedurale formale, in cui l'individuo partecipa come indagato o imputato (come per esempio interrogatorio, perquisizione e

Cosa fare

- Raccogliete tutte le informazioni possibili da tutte le fonti possibili prima di intervenire
- Prendetevi il tempo necessario per eliminare rumori e distrazioni, es. televisione, radio, luci troppo luminose
- Chiedete prima il permesso
- Trattate con dignità e rispetto come vorreste che fosse trattato un vostro familiare
- Mantenete la distanza e rispettate lo spazio personale
- Parlate lentamente e con calma - identificate voi stessi e gli altri e spiegate le vostre intenzioni/azioni - le vostre azioni dovranno essere lente e precedute da un avvertimento se intendete muovervi nella stanza
- Spiegate con tono fermo ma cortese che volete essere di aiuto e chiedete in che modo potete farlo
- Sviluppate il senso di collaborazione "mi aiuti a capire cosa le sta succedendo"
- Se sono timorosi del vostro equipaggiamento, prendetevi il tempo di spiegare che vi serve per permettervi di eseguire il vostro lavoro che è quello di proteggere il pubblico e loro
- Date delle scelte ove possibile per permettere un qualche livello di controllo

Centre for Addiction and Mental Health
[Not just another call: police response to people with mental illnesses in Ontario](#)

sequestro, identificazione di persone e oggetti), la comunicazione verbale deve sempre avvenire nel pieno rispetto delle procedure e delle norme giuridiche vigenti e, salvo diversamente stabilito dalle leggi nazionali, alla presenza di un legale qualificato.

Una di tali regole è iniziare la conversazione facendo una **introduzione breve, semplice e chiara** circa la persona che pone le domande: chi è, perché fa domande e come userà le informazioni ricevute. Questo dovrebbe essere accompagnato da una spiegazione semplice e comprensibile del perché esattamente il soggetto si trova in quella situazione, cosa succederà dopo e quando. Anche rivolgersi al soggetto con il suo nome per tutta la conversazione è una tecnica raccomandata per costruire la fiducia ed evitare ansia e frustrazione indesiderate.

Le domande devono essere poste **lentamente e in modo chiaro**, usando un **linguaggio semplice** ed evitando termini tecnici. I soggetti con disabilità intellettiva o psicosociale spesso interpretano erroneamente parole e gesti, il che può portare ad ulteriore ansia e sfiducia verso la persona che pone le domande. Questo è il motivo per cui le autorità giudiziarie devono fare un ulteriore sforzo per usare un linguaggio semplice e non ambiguo. Si può ottenere questo seguendo alcune semplici regole come pronunciare frasi brevi, evitare di usare parole diverse per lo stesso concetto (come 'persone' e 'individui'), evitare l'uso di acronimi, abbreviazioni, linguaggio figurato (sarcasmo o metafore) e riferimenti astratti.

Gli individui con disabilità intellettive o psicosociali possono avere **difficoltà a specificare l'ora ed il luogo esatti** di eventi. L'approccio raccomandato per evitare confusione è di strutturare le domande nello stesso ordine cronologico degli eventi cui si riferiscono e chiedere alla persona la sequenza degli eventi piuttosto che l'ora esatta in cui si sono verificati.

È importante ricordare che gli individui con disabilità intellettiva e psicosociale sono più suggestionabili e ansiosi di fornire le risposte che essi pensano ci si

Cosa non fare

- Ingannare - siate onesti e diretti in tutte le situazioni - voi siete la realtà
- Sfidare
- Prendere in giro o sminuire
- Dimenticare il dolore e la paura che stanno provando - ricordate che le emozioni possono essere dolorose
- Violare lo spazio personale
- Dimenticare di chiedere dei farmaci che si stanno assumendo

Centre for Addiction and Mental Health
[Not just another call: police response to people with mental illnesses in Ontario](#)

aspetti da loro piuttosto che le risposte corrette. Questo è il motivo per cui **non è raccomandabile usare doppie negazioni o ripetere la stessa domanda** più di una volta. Le doppie negazioni possono essere interpretate come un suggerimento per la risposta giusta, mentre chiedere di nuovo la stessa domanda può essere percepita come una pressione e un segnale che la prima risposta era sbagliata.

Le persone con disabilità intellettive e psicosociali sono spesso confuse dalle **domande aperte**. Se appropriato, tali domande devono essere seguite o suddivise in una serie di **domande chiuse o a scelta multipla** che sono più facilmente comprensibili e aiutano il soggetto a rimanere concentrato. Risposte "sì/no" a loro volta possono essere confrontate con domande di verifica per superare la riluttanza del soggetto ad approfondire. Domande aggiuntive possono anche essere usate per trovare la risposta veritiera tra le numerose risposte contraddittorie. Si deve ricordare, tuttavia, che a prescindere dalla complessità delle domande, i soggetti affetti da disabilità intellettiva e psicosociale possono necessitare di **più tempo per elaborarle e fornire le risposte**. Si consiglia quindi alle autorità giudiziarie di evitare di insistere che il soggetto risponda rapidamente o di porre un'altra domanda prima che abbia risposto a quella precedente.

Le autorità giudiziarie dovrebbero sempre assicurarsi che le **domande siano comprese correttamente**. Se ci sono dubbi a tale riguardo, potranno chiedere all'indagato o imputato di ripetere la domanda con parole proprie. Questo è considerato il modo migliore per verificare il grado di comprensione della conversazione piuttosto che semplicemente chiedere se si è capita la domanda. L'adeguato controllo della comprensione è particolarmente importante quando i soggetti vengono informati dei loro diritti, quando viene loro chiesto di fornire informazioni che possono incriminarli e quando stanno facendo una confessione.

Le persone con disabilità intellettiva e psicosociale si distraggono più facilmente e spesso perdono la concentrazione. Questo è il motivo per il quale è consigliabile **evitare interrogatori lunghi** e fare sempre delle **pause** ad intervalli regolari per mantenere il soggetto concentrato. Quanto più basso è il livello di comprensione o le competenze comunicative, tanto più è difficile per la persona sostenere una conversazione più lunga (oltre un'ora) senza perdere la concentrazione. Se, nonostante le pause, il soggetto indagato o imputato mostra crescenti segnali di sofferenza, si raccomanda di interrompere l'interrogatorio e di continuarlo il giorno seguente.

De-escalation

La de-escalation è un approccio ed un insieme di tattiche che possono essere impiegate dalla polizia o altre figure professionali per calmare un soggetto agitato, per ridurre o prevenire l'uso della forza o di misure di contenimento.

La de-escalation verbale ed il contenimento di un soggetto disturbato, confuso e vulnerabile in un ambiente chiuso, tranquillo e idealmente familiare può essere più sicuro e meno traumatico per l'individuo. Questo può ridurre la necessità di contenimento fisico e internamento.

L'esperienza degli operatori suggerisce che, ove possibile, gli agenti e le figure professionali devono ottimizzare i tempi e gli spazi forniti in modo che al soggetto sia offerta ogni opportunità di calmarsi. Il mancato ascolto e il mancato impegno attivo in un dialogo per ottenere una spiegazione di un comportamento apparentemente aggressivo o strano costituisce una occasione mancata di de-escalation e di risoluzione informale della situazione prima che sia necessario l'arresto o il contenimento fisico. Un soggetto impaurito, confuso o ferito può sembrare affetto da malattia mentale, ma questo non deve essere supposto prima che il soggetto abbia avuto l'occasione di spiegare cosa sta succedendo.

College of Policing
Authorised professional practice: mental vulnerability
and illness

Dove e quando fare l'interrogatorio?

Le persone con disabilità intellettive e psicosociali spesso hanno difficoltà a concentrarsi e si confondono facilmente, si distraggono o mostrano sofferenza. Per questo motivo **scegliere o decidere il luogo adatto** per svolgere l'interrogatorio può prevenire sia il fatto di ottenere risposte inesatte a causa dell'ansia o della confusione, sia provocare un impatto esageratamente negativo sull'indagato o imputato.

Numerose persone con disabilità intellettive e psicosociali hanno difficoltà a far fronte a luoghi rumorosi e affollati. Se si prevede di condurre l'interrogatorio nella sede dell'autorità giudiziaria, si raccomanda che **l'ambiente sia tranquillo, libero da fattori di distrazione** come luci molto luminose, suoni insoliti o persone che agiscono in modo impulsivo o imprevedibile.

Se il soggetto è stato interrogato in precedenza nella stessa sede o quando l'interrogatorio si svolge in diverse sessioni, è consigliabile usare lo stesso luogo ed evitare di cambiare stanza. Questo pone l'indagato o imputato in un **ambiente familiare** e riduce la sua ansia e frustrazione.

Evitare **manifestazioni di autorità**, come collocare il soggetto indagato o imputato ad un'altezza inferiore, o tenerlo seduto mentre la persona che

interroga è in piedi e viceversa, può essere utile per costruire e mantenere la fiducia.

Quando persone con disabilità intellettive o psicosociali vengono convocate per un interrogatorio nella sede dell'autorità giudiziarie, si raccomanda che esse siano **informate in modo comprensibile di dove e quando devono presentarsi**, perché devono farlo e cosa devono portare con sé (ad es. passaporto o carta d'identità).

Le stesse raccomandazioni sono valide anche quando **l'interrogatorio si svolge in un altro luogo** come il luogo del reato o l'abitazione del soggetto indagato o imputato. Le autorità giudiziarie devono adoperare ogni sforzo per creare un ambiente idoneo, nel quale l'indagato o imputato sia a suo agio e non si distraiga o si senta frustrato.



Fonti e letture aggiuntive

- United Kingdom College of Policing (2018), [Authorised Professional Practice: Mental health: Mental vulnerability and illness](#)
- McConnell, P. and Talbot, J. (2013), [Mental health and learning disabilities in the criminal courts](#), London: The Prison Reform Trust / Rethink Mental Illness
- United Kingdom Department of Health (2011), [Positive practice, positive outcomes. A handbook for professionals in the criminal justice system working with offenders with learning disabilities](#)
- Bryant, L. (2010), [A common sense approach to working with defendants and offenders with mental health problems](#), London: Together for Mental Wellbeing
- Hoffman, R. and Putnam, L. (2004), [Not just another call: police response to people with mental illnesses in Ontario](#), Sudbury, Canada, Center for Addiction and Mental Health

Disposizione di informazioni per iscritto

Perché le informazioni scritte sono importanti?

Nel corso del procedimento penale, i soggetti indagati e imputati spesso ricevono informazioni importanti per iscritto. Essi vengono generalmente convocati per mezzo di un mandato di comparizione scritto, possono ricevere informazioni sui loro diritti per iscritto, le accuse e gli addebiti sono generalmente presentati come documenti scritti, e è per iscritto anche la documentazione procedurale e delle udienze del tribunale. Alcuni di questi documenti devono essere firmati dal soggetto indagato e imputato il quale così certifica di aver letto e compreso il loro contenuto.

Per le persone indagate e imputate con disabilità intellettive e psicosociali la comprensione di informazioni scritte spesso può essere impegnativa. Per questo motivo, quando si devono fornire informazioni scritte, queste devono essere preferibilmente in un formato accessibile e facile da leggere. I documenti di facile lettura sono solitamente rivolti a persone con difficoltà intellettive oppure con altri disturbi che influiscono sulla loro capacità di elaborare le informazioni. Tuttavia, essi sono preferiti anche da lettori senza tali menomazioni, in quanto forniscono il contenuto essenziale senza troppe informazioni generiche e favoriscono la comprensione in un contesto di aumentati livelli di stress e ansia spesso associati al contatto con il sistema giudiziario.

Cosa è facile da leggere?

Facile lettura, o formato accessibile, significa presentare informazioni scritte complesse in un modo facilmente comprensibile. L'accessibilità riguarda sia il contenuto delle informazioni che la loro presentazione visiva. Da un lato, il contenuto deve essere redatto in modo comprensibile per il destinatario. Dall'altro, deve essere presentato in modo accessibile dal punto di vista visivo.

Possono le informazioni essere fornite esclusivamente in un formato accessibile?

Fornire le informazioni esclusivamente in un formato accessibile non è raccomandabile. Sostituire l'originale con una versione di facile lettura crea il rischio di privare il sospettato o imputato di informazioni importanti che essi possono voler conservare e mostrare ad altre persone che possono comprenderle

meglio, come per esempio il loro avvocato o un'altra persona di supporto. Per questo motivo si raccomanda alle autorità giudiziarie di presentare le informazioni scritte in un formato accessibile in aggiunta piuttosto che in sostituzione del documento originale. Si deve inoltre osservare che in nessun caso le versioni facilitate dei documenti dovranno essere usate per sostituire altre forme di supporto come la consulenza legale, l'assistenza psicologica o la partecipazione di un membro della famiglia o persona di supporto.

Come rendere comprensibile il contenuto?

L'accessibilità dei contenuti può essere ottenuta seguendo alcune regole di base simili a quelle raccomandate per la comunicazione verbale. Scrivere frasi brevi e chiare, usare un linguaggio semplice, evitare abbreviazioni ed acronimi, e spiegare vocaboli o concetti complessi sono alcune delle tecniche che possono contribuire a migliorare l'accessibilità.

Se possibile, le frasi dovrebbero essere limitate a non più di dieci-quindici parole, con ciascuna frase che esprime una sola idea e con un solo verbo. Ciascuna nuova frase deve essere a capo, e si devono usare forme attive e non passive. Si devono evitare gergo tecnico, parole difficili o idee complesse oppure, se ciò non fosse possibile, questi dovrebbero essere spiegati in una frase a parte. Le spiegazioni saranno più facili da capire se vengono forniti esempi presi dalla vita quotidiana.

Cos'è il gergo

Il gergo è costituito da termini usati spesso dai professionisti per comunicare tra di loro. Il significato di tali termini potrebbe sembrare ovvio alle persone che operano nello stesso campo, ma per gli altri possono essere difficili da capire. Se pensate che sia importante per la persona conoscere un determinato termine, assicuratevi che sia usato con una spiegazione del suo significato.

Change
[How to make information accessible: a guide to producing easy read documents](#)

Quali sono le parole difficili?

Le parole difficili sono vocaboli generalmente non usati nella conversazione di tutti i giorni. Potreste pensare che una parola non sia difficile, ma ricordate che state cercando di raggiungere il maggior numero possibile di persone, comprese persone che potrebbero trovare difficile leggere. Chiedetevi sempre se ci sono vocaboli più semplici o più brevi che potete usare invece di vocaboli difficili e complessi. Se non ci sono, semplicemente spiegate il loro significato.

Change
[How to make information accessible: a guide to producing easy read documents](#)

Le versioni di facile lettura devono concentrarsi sui punti essenziali di un documento cosicché le persone con disabilità intellettive possano capire i punti essenziali ed essere in grado di prendere decisioni se necessario. Questo è utile anche perché i documenti di facile lettura sono spesso molto più lunghi a causa della formattazione.

L'uso dei vocaboli deve essere coerente e la stessa persona o oggetto devono essere indicati sempre con lo stesso vocabolo in tutto il testo.

I numeri dovranno essere scritti in cifre e non a parole, e si dovrà evitare di usare simboli, caratteri speciali e punteggiatura complessa. Le parole composte sono più difficili da leggere così come le frasi che continuano nella pagina seguente.

Come controllare la leggibilità di un testo?

La leggibilità è la facilità con cui un lettore può comprendere un testo scritto. Una maggiore leggibilità facilita la lettura in genere, ma in particolare essa è importante per le persone con una comprensione ridotta di lettura, cosa che è comune nelle persone con disabilità intellettive e psicosociali.

Si può controllare facilmente la leggibilità di un testo usando un test di leggibilità. I test di leggibilità o formule di leggibilità valutano la leggibilità di un testo misurando il numero di sillabe, di parole e di frasi, e producendo un punteggio che generalmente indica il livello di classe o anno di istruzione che un lettore deve avere per comprendere il testo. Questi test non tengono conto degli aspetti qualitativi come la grammatica, la sillabazione o lo stile, ma i punteggi sono strettamente correlati alla effettiva leggibilità di un testo.

I testi giuridici sono generalmente difficili da leggere. Essi impiegano spesso formulazioni complesse, terminologia giuridica specifica e riferimenti a disposizioni giuridiche. Quindi si consiglia alle autorità giudiziarie di controllare

la leggibilità delle informazioni scritte prima che siano fornite ad un indagato o imputato per assicurarsi che siano di facile comprensione. I test di leggibilità più comunemente usati sono ideati per testi in lingua inglese, ma alcuni hanno versioni modificate per altre lingue. Ci sono inoltre test, come l'indice Coleman-Liau, che sono ideati per essere linguisticamente neutri. La maggior parte di questi strumenti ha versioni online che possono essere usate a titolo gratuito. Le comuni applicazioni di videoscrittura anche hanno test di leggibilità incorporati, che possono essere usati nella redazione di documenti.

Come rendere il formato visivamente accessibile?

Ci sono norme generalmente accettate per formattare documenti a lettura facilitata. Si raccomanda di usare font semplici e regolari come Arial, Verdana, Tahoma o Helvetica, con dimensione minima del carattere di 14. Si devono evitare i font Serif poiché hanno forme complesse che renderebbero difficile la lettura. I caratteri che assomigliano alla scrittura a mano sono più difficili da leggere dei font da stampa.

Effetti come il corsivo, il sottolineato o il grassetto devono essere limitati mentre è meglio evitare l'uso del formato maiuscoletto poiché le parole perdono la loro forma, appaiono meno familiari e sono più difficili da leggere. Altri effetti come ombreggiatura, contorno, barratura, inclinazione dei caratteri o colori sul testo interferiscono con la forma delle lettere e rendono le parole più difficili da leggere.

Il testo dovrebbe essere allineato a sinistra e avere un margine irregolare a destra poiché il testo centrato o allineato a destra potrebbe essere saltato.

Si raccomanda che i documenti a lettura facilitata abbiano abbondanti spazi bianchi. Questo si può ottenere aumentando lo spazio di interlinea (preferibilmente singola o maggiore), aggiungendo linee tra i paragrafi, usare elenchi puntati invece di lunghi paragrafi scritti, riassumere i punti principali in caselle di testo. Le righe dovrebbero essere non troppo lunghe né troppo corte (il numero medio consigliato di lettere in una riga è circa 60).

La carta bianco-grigiastra o dai colori pastello è più facile da leggere, soprattutto per le persone affette da dislessia. Uno sfondo della stessa tonalità dietro al testo riduce il riflesso della carta, ma dovrebbe essere fatto di un colore neutro e senza motivi, forte inclinazione delle lettere o immagini sbiadite, e ci deve essere

un sufficiente contrasto tra lo sfondo ed il testo. Si deve evitare carta lucida o laminata con testo in nero poiché il contrasto potrebbe provocare difficoltà agli individui con problemi di vista.

Infine, un formato di facile lettura comprende immagini, che sono più facili da capire quando è necessario spiegare alcune semplici azioni. Unite ad un testo, le immagini danno al lettore un'idea chiara di cosa tratta il testo ancora prima che essi inizino a leggere. Inoltre, esse aiutano il lettore nel caso in cui il testo sia difficile o quando con si comprendono alcuni vocaboli. Infine, ma non da ultimo, le immagini rendono il testo meno difficile e impegnativo. Le raccomandazioni quando si usano immagini sono di farle abbastanza grandi, collocarle vicine al testo cui si riferiscono, senza che si sovrappongano, ed evitare di usare la stessa immagine per illustrare idee diverse. Per chiarire ulteriormente il significato delle immagini si possono utilizzare le nuvolette del discorso o del pensiero, i simboli di approvazione e non approvazione (come il segno di spunta e le croci), e le frecce.



Fonti e letture aggiuntive

- Change (2016), [How to make information accessible: a guide to producing easy read documents](#), Leeds: Change
- McConnell, P. and Talbot, J. (2013), [Mental health and learning disabilities in the criminal courts](#), London: The Prison Reform Trust / Rethink Mental Illness
- United Kingdom Department of Health (2011), [Positive practice, positive outcomes. A handbook for professionals in the criminal justice system working with offenders with learning disabilities](#)
- Hoffman, R. and Putnam, L. (2004), [Not just another call: police response to people with mental illnesses in Ontario](#), Sudbury, Canada, Center for Addiction and Mental Health
- Mancap (2000), [Am I making myself clear: Mancap's guidelines for accessible writing](#), London: Mancap

Trasformare un testo giuridico in un testo di facile lettura: un esempio pratico

Note esplicative

I complessi testi giuridici sono difficili da comprendere non soltanto per le persone con disabilità intellettive e psicosociali, ma anche per molte persone senza un background giuridico. Il seguente esempio mostra come un testo giuridico può essere trasformato in un documento di facile lettura seguendo le linee guida per la produzione di informazioni scritte accessibili.

Ai fini dell'esercizio, sono state selezionate quindici disposizioni prese da direttive sui diritti procedurali dell'UE, ciascuna delle quali definisce un diritto specifico dei soggetti indagati e imputati in procedimenti penali. Ciascuna disposizione è stata quindi trasformata in un testo accessibile seguendo le regole per produrre documenti di facile lettura, controllate per leggibilità usando l'indice Coleman-Liau, formattati secondo le linee guida per la formattatura accessibile e collegati ad immagini realizzate specificamente ai fini di questo esercizio.

Disposizioni selezionate

Il seguente esempio mostra come si può trasformare un testo giuridico in un documento di facile lettura seguendo le linee guida per la produzione di informazioni scritte accessibili.

La tabella di seguito mostra le disposizioni selezione nella versione originale e la versione di facile lettura ed il punteggio complessivo di leggibilità di ciascuna versione secondo l'indice Coleman-Liau. La versione formattata del documento di facile lettura viene presentata nell'allegato.

Diritti sanciti dalle leggi dell'UE

Gli Stati membri assicurano che gli indagati o gli imputati che non parlano o non comprendono la lingua del procedimento penale in questione siano assistiti senza indugio da un interprete nei procedimenti penali dinanzi alle autorità inquirenti e giudiziarie, inclusi gli interrogatori di polizia, e in tutte le udienze, comprese le necessarie udienze preliminari.

Articolo 2(1) della Direttiva 2010/64/UE

Gli Stati membri assicurano che gli indagati o gli imputati che non comprendono la lingua del procedimento penale ricevano, entro un periodo di tempo ragionevole, una traduzione scritta di tutti i documenti che sono fondamentali per garantire che siano in grado di esercitare i loro diritti della difesa e per tutelare l'equità del procedimento.

Articolo 3(1) della Direttiva 2010/64/UE

Gli Stati membri assicurano che alle persone indagate o imputate siano tempestivamente fornite le informazioni concernenti almeno i seguenti diritti processuali, ai sensi del diritto nazionale, onde consentire l'esercizio effettivo di tali diritti: ...

Articolo 3(1) della Direttiva 2012/13/UE

Versione facilitata

Quando sei interrogato dalla polizia o dal giudice devi avere un interprete se non parli la loro lingua.

Se la polizia o il giudice ti danno un documento in un'altra lingua, devi ricevere anche la traduzione di quel documento.

La polizia o il giudice devono spiegarti quali sono i tuoi diritti.

Gli Stati membri assicurano che le informazioni fornite a norma del paragrafo 1 siano fornite oralmente o per iscritto, in un linguaggio semplice e accessibile, tenendo conto delle eventuali necessità delle persone indagate o imputate in condizioni di vulnerabilità.

Articolo 3(2) della Direttiva 2012/13/UE

Gli Stati membri garantiscono che le persone indagate o imputate che siano arrestate o detenute, ricevano prontamente una comunicazione dei diritti per iscritto.

Articolo 4(1) della Direttiva 2012/13/UE

A queste persone è data la possibilità di leggere la comunicazione e hanno la facoltà di conservarla per tutto il periodo in cui esse sono private della libertà.

Articolo 4(1) della Direttiva 2012/13/UE

La polizia o il giudice devono darti anche un foglio di carta dove sono spiegati i tuoi diritti.

Se vieni arrestato, devi ricevere un foglio di carta dove sono scritti i tuoi diritti.

La polizia deve lasciarti tenere questo foglio di carta e non deve togliertelo fino a quando ti rilascia.

Qualora una persona sia arrestata e detenuta in una qualunque fase del procedimento penale, gli Stati membri provvedono affinché i documenti relativi al caso specifico, in possesso delle autorità competenti, che sono essenziali per impugnare effettivamente, conformemente al diritto nazionale, la legittimità dell'arresto o della detenzione, siano messi a disposizione delle persone arrestate o dei loro avvocati.

Articolo 7(1) della Direttiva 2012/13/UE

Gli Stati membri assicurano che gli indagati e imputati abbiano diritto di avvalersi di un difensore in tempi e secondo modalità tali da permettere agli interessati di esercitare i propri diritti di difesa in modo concreto ed effettivo.

Articolo 3(1) della Direttiva 2013/48/UE

Gli Stati membri rispettano la riservatezza delle comunicazioni fra indagati o imputati e il loro difensore nell'esercizio del loro diritto di avvalersi di un difensore previsto dalla presente direttiva. Tale comunicazione comprende gli incontri, la corrispondenza, le conversazioni telefoniche e le altre forme di comunicazione consentite ai sensi del diritto nazionale.

Articolo 4 della Direttiva 2013/48/UE

Quando ti arrestano, la polizia o il giudice devono mostrarti i documenti che hanno in relazione al tuo arresto.

Hai diritto di avere un avvocato.

Puoi incontrare e parlare con il tuo avvocato in privato, senza la presenza della polizia o del giudice.

Gli Stati membri garantiscono che indagati e imputati che sono privati della libertà personale abbiano il diritto, se lo desiderano, di informare della loro privazione della libertà personale almeno una persona, quale un parente o un datore di lavoro, da loro indicata, senza indebito ritardo.

Articolo 5(1) della Direttiva 2013/48/UE

Gli Stati membri garantiscono che indagati e imputati che sono privati della libertà personale abbiano il diritto di comunicare senza indebito ritardo con almeno un terzo, quale un parente, da essi indicato.

Articolo 6(1) della Direttiva 2013/48/UE

Gli Stati membri assicurano che gli indagati o imputati privi di risorse sufficienti a coprire i costi dell'assistenza di un difensore godano del diritto al patrocinio a spese dello Stato quando sia necessario nell'interesse della giustizia.

Articolo 4(1) della Direttiva 2016/1919

Se ti arrestano, puoi far informare del tuo arresto una persona che conosci, se lo desideri.

Mentre sei detenuto puoi comunicare con qualcuno della tua famiglia o un'altra persona che conosci.

Se non puoi pagare un avvocato, puoi averne uno gratis.

Gli Stati membri assicurano che agli indagati e imputati sia riconosciuto il diritto di restare in silenzio in merito al reato che viene loro contestato.

Articolo 7(1) della Direttiva 2016/343

Gli Stati membri garantiscono che gli indagati e imputati abbiano il diritto di presenziare al proprio processo.

Articolo 8(1) della Direttiva 2016/343



Indice Coleman-Liau

13

livello di istruzione necessario:

ultimo anno di scuola superiore

Puoi rimanere in silenzio e non dire alla polizia o al giudice che hai commesso un reato.

Hai il diritto di essere presente in tribunale quando il giudice esamina il tuo caso.



Indice Coleman-Liau

7

livello di istruzione necessario:

seconda media

Allegato

I TUOI DIRITTI IN QUANTO INDAGATO O IMPUTATO DI UN REATO PENALE (LETTURA FACILITATA)



Quando sei interrogato dalla polizia o dal giudice devi avere un interprete se non parli la loro lingua.

Se la polizia o il giudice ti danno un documento in un'altra lingua, devi ricevere anche la traduzione di quel documento.



Non devono chiederti di pagare per l'interprete o la traduzione.



La polizia o il giudice devono spiegarti quali sono i tuoi diritti.



La polizia deve lasciarti tenere questo foglio di carta e non deve togliertelo fino a quando ti rilascia.

La polizia o il giudice devono darti anche un foglio di carta dove sono spiegati i tuoi diritti.



Quando ti arrestano, la polizia o il giudice devono mostrarti i documenti che hanno in relazione al tuo arresto.



Se vieni arrestato, devi ricevere un foglio di carta dove sono scritti i tuoi diritti.



Hai diritto di avere un avvocato.



Puoi incontrare e parlare con il tuo avvocato in privato, senza la presenza della polizia o del giudice.



Se non puoi pagare un avvocato, puoi averne uno gratis.

Se ti arrestano, puoi far informare del tuo arresto una persona che conosci, se lo desideri.



Puoi rimanere in silenzio e non dire alla polizia o al giudice che hai commesso un reato.



Mentre sei detenuto puoi comunicare con qualcuno della tua famiglia o un'altra persona che conosci.



Hai il diritto di essere presente in tribunale quando il giudice esamina il tuo caso.



www.opsidianet.eu

PARTNERS



Il presente manuale è stato finanziato dal Programma Giustizia dell'Unione Europea (2014-2020). Il contenuto del manuale costituisce esclusivamente il punto di vista degli autori ed è di loro esclusiva responsabilità. La Commissione Europea declina ogni responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.